Anno XIII. Sabbato 22 Giugno 1878 N. 150

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Durante l'Esposizione universale il Giornale di Udine trovasi vendibile a Parigi nei grandi Magazzini del Printemps, 70 Boulevard Haussman, al prezzo di cent. 15 ogni numero.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 19 giugno contiene:

1. R. decreto 3 giugno, che approva il prospetto di liquidazione della Rendita consolidata 5 $^{0}/_{0}$, di cui, a senso della legge 8 marzo 1874, devesi disporre l'emissione in sostituzione dei titoli di debiti redimibili dello Stato, presentati per la loro conversione nel periodo decorso dal 1 dicembre 1877 a tutto il 30 aprile 1878.
2. Id. 3 giugno, che affida ad una Commissione di cinque cittadini, da eleggersi dal Consiglio comunale, l'amministrazione del civico ospedale di Ferentino (Roma).
3. Id. 3 giugno che erige in Ente morale l'Asilo infantile di Paco, (Percorcchiano, Aquila).
4. Id. 6 giugno che erige in Corpo morale il Ricovero di mendicità Garibaldi.
5. Concessioni di exequatur.
6. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra.

Il Belgio ed il trionfo della libertà

Frère-Orban ha annunciato la formazione del nuovo Ministero liberale nel Belgio. Resta a vedersi, se esso si appagherà di governare colla attuale maggioranza, che non è grande, o se vorrà ricorrere alle elezioni per farsene una maggiore, come taluno consiglierebbe.

Il partito clericale sente tutta l'amarezza della sua sconfitta; poichè da alcuni anni a questa parte esso considerava il Belgio come il suo centro d'azione, come la prova che poteva colla disciplina, colla associazione di molti interessi e coll'intrigo ottenere altre vittorie altrove.

Però questo partito, che da qualche tempo ha dovuto riconoscere il danno che gliene venne dallo spingere ad oltranza la lotta nella Germania e fu definitivamente vinto nella Francia quando più gli sorrideva la vittoria, e dovette piegare la sua bandiera perfino nella Spagna, essendo ora sconfitto anche nel Belgio, se per questo non cesserà d'intorbidare le acque in tutti gli Stati co' suoi intrighi internazionali, che fanno capo al gesuitismo predominante al Vaticano, non può a meno di confessare di avere perduto terreno.

Anche i clericali quando vogliono combattere per il loro predominio e per uccidere la libertà, devono servirsi delle armi della libertà. Lo fecero vedere anche in Italia, dove della libertà della stampa non fanno soltanto uso, ma abuso contro le leggi, per la tolleranza con cui sono lasciati fare anche quando la legge potrebbe intervenire. Ma è appunto l'impunità quella che li conduce a strafare ed a mostrarsi al pubblico in tutta l'odiosità e cattiveria del loro carattere.

Per quanto costoro abbiano saputo (e nel Belgio lo fecero con una politica sopraffina ed insistente) raccogliere interno a sè molti interessi, cui chiamarono per lo appunto interessi cattolici, mentre non sono che interessi di caste e consorterie, per quanto agiscano insidiosamente sempre quali cospiratori, colla libertà sono costretti di mostrare la loro faccia al pubblico; e siccome questa faccia è molto brutta, così perdono alla luce del sole tutto quello che hanno guadagnato nella oscurità delle tenebrose loro conventicole.

Però non s'illudano i liberali; questi gufi notturni, che aleggiano e fanno sentire il loro grido di malaugurio nelle tenebre della notte, possono fare molto male, se essi non vegliano e non operano. La libertà non dà altro che la possibilità di muoversi; ma bisogna lavorare sapientemente ed assiduamente per il bene di tutti e specialmente per i diseredati, se si vuole che essa dia i suoi frutti. Bisogna che i liberali, invece di bisticciarsi tra loro, si uniscano e studino e lavorino insieme per tutte le migliorie sociali, e perchè le moltitudini riconoscano anche da loro i benefizii della libertà e della civiltà.

Si ricordino della broda dei frati. Questi animali parassiti della società, che nutrono i pingui loro ozii del lavoro altrui, dopo avere preso a piene mani nella tasca del povero, hanno sempre dispensato la loro broda ai poverissimi, e questi hanno creduto alla menzogna della vantata loro carità. Occorre che la carità diventi vera per parte dei liberali, che devono lavorare assiduamente per dare alle moltitudini il sapere ed il vigore per rialzare e condurre sè stesse, sicchè possano riconoscere i buoni frutti della libertà e li debbano ai loro duci disinteressati ed a sè stesse.

Nella libertà noi abbiamo piena fede; ma bisogna ripetersi sempre quel detto, che la fede senza le opere è morta.

GORTSCIAKOFF E BEACONSFIELD

Come vien constatato da vari corrispondenti, fa grande impressione a Berlino il non aver ancora avuto luogo alcun abboccamento fra lord Beaconsfield ed il principe di Gortsciakoff, mentre fra gli altri plenipotenziarii i colloqui sono frequentissimi. I più ne arguiscono che quei due uomini di Stato sono ancora assai lontani da un accordo. Ma vi hanno altresì dei corrispondenti che trovarono un'interpretazione più mite: si vuole che il non essersi abboccati i due ministri debba attribuirsi unicamente al fatto che Beaconsfield non parla altra lingua all'infuori dell'inglese (egli parla inglese anche in seno al Congresso), mentre il principe Gortsciakoff non conosce quella lingua. Ma non avrebbero potuto servirsi di interpreti?

Il corrispondente berlinese del *Times* è di avviso che il *tête à tête* neppure sia da desiderarsi: « Il principe Gortsciakoff (scrive il corrispondente) è in uno stato di salute che lo fa nervoso; egli sente che si avvicina alla morte, e non vorrebbe sparire dall'orizzonte politico senza lasciare dietro di sè alcuni raggi di gloria. Non vorrebbe terminare la sua carriera con una sconfitta. Lord Beaconsfield più giovane e più robusto si trova sul più alto pinacolo della gloria ed agogna alla corona della vittoria. Fra questi due uomini può avvenire che qualche questione faccia scoppiare dissidii personali, ed in tal caso l'accordo diverrebbe estremamente difficile. »

LO STATO DELL'IMPERATORE GUGLIELMO

Riesciva evidente che i bollettini publicati negli scorsi giorni sullo stato dell'imperatore Guglielmo erano soverchiamente ottimisti, ed infatti i più recenti telegrammi ci fanno sapere (ed anche questa dov'essere la miglior ipotesi) che ci vorrà molto tempo prima che l'ottuagenario sovrano sia ristabilito.

Neppur le notizie giunte alla *Gazzetta di Colonia* sono confortanti. Un corrispondente berlinese scrive al foglio renano che non potrà pensarsi così presto a condurre l'augusto infermo, come se ne aveva il progetto, a Babelsberg.

« Invero (aggiunge il corrispondente) i più recenti bollettini annunziano che tutto va bene, ma la convalescenza sarà lenta.

« Tutte le persone che poterono avvicinare l'imperatore furono vivamente colpite dall'alterazione che avvenne nei di lui lineamenti. Il suo volto è pallidissimo in conseguenza del sangue perduto, ed alla sua età tale perdita non si ripara che difficilmente e lentamente.

« È vero che giammai esce dalla sua bocca un lamento, giammai gli sfugge un moto di impazienza, giammai manifesta il minimo scoraggiamento. Ed è vero altresì che, grazie alla sua forte costituzione ed alla cura dei medici, già si ottennero dei buoni risultati.

« Ma la guarigione non potrà considerarsi perfetta se non allorquando più non si avranno apprensioni rispetto al piccolo projettile che si trova tuttavia nella piaga del braccio destro.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Gazzetta d'Italia*: Si parla nei circoli parlamentari di alcuni risultati della Commssione d'inchiesta sulle condizioni finanziarie del Comune di Firenze. La Commissione avrebbe riscontrato che vari contratti per concessioni di lavori superano di molto il preventivo fattone dalla Giunta, e che i patti addizionali a coteste concessioni, per compiere i lavori stessi, generalmente si conchiusero con vantaggio degli intraprenditori. La Commissione, nel riscontrare le situazioni finanziarie annuali colle deliberazioni della Giunta municipale pei lavori, avrebbe accertato che la Giunta procedette all'esecuzione di lavori che potevano sospendersi o completarsi con minor spesa o abbandonarsi, quando già erale noto il trasporto della capitale, e quando era conscia dello stato infelicissimo della finanza municipale.

— Scrivono al *Progresso* che l'on. Seismit-Doda, ministro delle finanze, diresse una circolare a tutti gli uffici da lui dipendenti, nella quale dichiara ch'egli non è punto disposto ad accettare raccomandazioni o sollecitazioni da nessuno, vengano queste da parte di deputati, senatori o d'altri uomini politici.

— Il *Sole* è assicurato che la Commissione d'inchiesta sul municipio di Firenze ha trovato le cose in situazione anche peggiore delle più scure previsioni. Non solo mancano i mezzi per pagare gli interessi e i rimborsi dei debiti d'ogni natura, ma non si può provvedere con le entrate ordinarie neanche alle sole spese obligatorie, sebbene notevolmente ridotte. Fra alcuni mesi il municipio sarà costretto a licenziare buon numero dei suoi agenti e a ridurre gli stipendi degli impiegati.

— Abbiamo già riferito che la Commissione d'inchiesta sul Comune di Firenze ha constatato che i debiti del Comune stesso ascendono all'ingente cifra di 175 milioni di lire. La Commissione avrebbe accertato che fino all'anno 1865, epoca del trasporto della capitale, i bilanci municipali vennero sempre chiusi in perfetto equilibrio.

— Si ha da Roma 20: La sotto-Commissione del bilancio ha approvate le spese maggiori già fatte di trenta milioni; riguardo ai diciannove milioni delle spese militari propone un *bill* d'indennità. Oggi avrà luogo una riunione generale in cui la Commissione generale del bilancio discuterà le conclusioni.

— È pronto il progetto di legge sul segreto telegrafico: verrà presentato durante la discussione del bilancio dell'interno.

ESTERO

Francia. La seduta del 19 corrente del Consiglio municipale di Parigi fu tempestosa. Con 44 voti contro 25 fu approvata la proposta del presidente Hèrisson d'impiegare una somma di 60,000 franchi per l'illuminazione degli edifici in occasione della gran festa nazionale che avrà luogo il 30 giugno. In conseguenza della proposta di collocare sugli edifici pubblici le lettere *R. F.* (Rèpublique Française) ebbe luogo un vivissimo contrasto fra il prefetto della Senna ed i membri della maggioranza. Questo incidente rende inevitabile il ritiro del prefetto.

— Una riunione dei grandi industriali francesi presieduta da Deichtal, Fould, Roy, Raoul Duval approvò il progetto dell'Associazione per la libertà commerciale ed industriale che ha per iscopo di mantenere e sviluppare la libertà del commercio nei trattati e di far propaganda in questo senso.

— Gli operai del cantiere marittimo di Bordeaux si misero in isciopero.

Germania. Un diplomatico, il quale, si assicura, dopo il principe di Bismarck, tiene il posto più ragguardevole al Congresso, disse, dopo la seconda seduta del Congresso, al corrispondente della *Neue Freie Presse*: « Sinora nulla si è combinato; non abbiamo fatto nemmeno un passo innanzi. Tutti vogliono la pace, ma ad ogni passo *le difficoltà pullulano come funghi dalla terra* ».

Turchia. La condizione del Sultano, dice il *Daily News*, cagiona grande inquietezza. Egli s'immagina di aver nemici dovunque. Quando si presenta qualcuno, il Sultano domanda se forse vuole difenderlo. Mercoledì venne menzionato il nome di Sadik pascià. Il Sultano immediatamente ordinò il suo esilio, dicendo: « Non voglio che rimanga un'ora in Costantinopoli ». Safvet rispose che ciò farebbe cattiva impressione. « Fate quel che credete, replicò il Sultano, ma costui non si fermerà in Costantinopoli ».

Russia. Il Senato, innanzi al quale era stato portato in ultima istanza il giudizio del Tribunale, il quale, conformemente alla decisione dei giurì, prosciogliева Vera Sassoolich (quella che tentò di uccidere Trepoff) dall'accusa d'assassinio, ha pronunciato la sua sentenza colla quale annulla il verdetto ed il giudizio, rinviando il processo innanzi al tribunale di Nowgorod.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Agli elettori!

Noi, come pubblicisti avvezzi a trattare gl'interessi più generali, abbiamo lasciato che l'indirizzo agli elettori per le elezioni amministrative che devono farsi in Udine domani venga dal seno degli elettori medesimi.

Due Associazioni, che aggruppano un gran numero di persone di opinioni diverse, ma tutte appartenenti al grande partito liberale e nazionale, si sono accordate tra loro ed hanno pronunciato dei nomi; sicchè non ci resta che poco da dire, dopo la scelta da esse fatta.

Due cose noi consideriamo, che quando si tratta di elezioni amministrative le diverse gradazioni dell'opinione politica non hanno da contare per nulla. Si tratta di nominare prima di tutto persone generalmente riconosciute per oneste, capaci, volonterose ed in caso di potersi occupare della cosa pubblica.

Va da sè, che si devono escludere le sette; e per tali riconosciamo noi, sieno nere o rosse, quelle che non soltanto stanno fuori della legge fondamentale dello Stato, colla quale e coi plebisciti si fece l'unità della patria, ma lavorano ad abbattere questa comune guarentigia della nostra libertà ed unione. Peggio è quella, che all'unità della patria italiana sfacciatamente si professa tutti i giorni, anche colla sua stampa, nemica, che spera nei nemici dell'Italia e che lavora per riprendere il monopolio nelle pubbliche amministrazioni e nell'istruzione.

La setta clericale non crediamo che abbia molti partigiani tra noi, nè che possa vincere mai, ogni poco che i liberali votino uniti; ma essa sa approfittare dell'incuria e delle divisioni altrui e facendo votare i suoi come un solo uomo, vorrà, se non vincere, farsi credere più numerosa e più potente che non è.

Noi preghiamo adunque gli elettori liberali ad accorrere pronti e numerosi alle urne a deporvi il loro voto per *la lista concordata*, evitando una dispersione di voti, che sarebbe dannosa e potrebbe dare la vittoria ad un partito, al quale di certo la grande maggioranza del paese non appartiene.

Il concorso alle urne è poi anche un dovere dei cittadini, i quali così mostrano d'interessarsi alla cosa pubblica ed aggiungono alla buona riputazione del loro paese.

Degli otto proposti quattro, anzi cinque sono rielezioni, per cui crediamo inutile affatto parlare dei signori **dott. G. B. BILLIA, GRAZIADIO LUZZATO, PUPPI co. LUIGI, QUESTIAUX cav. AUGUSTO.** Anche l'**avv. dott. AUGUSTO BERGHINZ** apparteneva fino pochi mesi addietro al Consiglio.

In quanto ai nuovi proposti ognuno sa quanti servigi rendesse alla patria, con pericolo costante della sua vita, il perito **FARRA FEDERICO**, ajutando l'emigrazione ed esponendo la sua vita per salvare quella degli altri, e rendendo eminenti servigi all'esercito nazionale, di che ebbe solenni attestazioni dai generali Cialdini e Garibaldi. L'**avv. dott. GIUSEPPE cav. MALISANI** e come Consigliere provinciale e come direttore dell'Istituto Uccellis ed in altre particolari mansioni presso la Società operaja ed altrove ha già dato prova del suo valore per l'amministrazione pubblica. Il **prof. cav. dott. GIULIO ANDREA PIRONA** poi, oltre alla parte che ebbe alla formazione e direzione del Museo civico e della Biblioteca, n'ebbe molta altresì nella Commissione civica degli studii, in quella della statistica e dell'igiene ed altre, ha molti meriti come illustratore della Provincia sotto l'aspetto naturale e linguistico, è membro dell'Istituto di scienze lettere ed arti ed una delle illustrazioni del nostro paese a cui non può che rendere onore nel Consiglio comunale.

Conchiudiamo adunque raccomandando agli elettori di votare *la lista concordata* e presentata dai *Delegati delle due Associazioni*, per non disperdere i voti su altre liste, quali si sieno le preferenze individuali. Riuscendo, sarà questo un segno di concordia cittadina, e che almeno nel promuovere il bene del Comune siamo tutti d'accordo.

Ristampiamo il manifesto delle due Associazioni, Costituzionale e Democratica:

I Delegati delle due associazioni politiche udinesi dirigono agli elettori amministrativi del Comune il seguente manifesto:

Elettori!

Le due Associazioni politiche, Costituzionale e Democratica, unanimi nel desiderio del bene e del decoro del paese, riunite sul campo amministrative per combattere un comune nemico, hanno con amoroso studio cercato, fra i migliori, i più adatti all'importantissimo ufficio di Consigliere Comunale, e i loro voti si sono raccolti sui nomi che seguono:

Berghinz avv. Augusto
Billia avv. G. B. deputato
Farra Federico
Luzzatto Graziadio
Malisani avv. Giuseppe
Pirona prof. cav. Giulio Andrea
Puppi co. Luigi
Questiaux cav. Augusto

Elettori! Finora il partito clericale, che aveva

per impresa « nè eletti nè elettori » si astenne dall'urna. Oggi, invece, mutato avviso, muove serrato contro noi liberali e mira a contenderci la vittoria.

Elettori! Uniti e compatti sostenete coi vostri suffragi la lista concordata che vi presentiamo e rendete nulli così gli sforzi del partito clericale, che è l'implacabile avversario delle nostre patrie istituzioni.

Udine 19 Giugno 1878.

I Delegati delle due Associazioni.

Cella Gio. Batta
Comencini Francesco
Kechler Carlo
Mantica Nicolò
Putelli G. G.
Rizzani Leonardo

Il manifesto dei delegati delle due Associazioni accenna agli sforzi del partito clericale per riuscire vincitore nelle elezioni di domani. L'organo udinese di quel partito ci dà oggi la prova che si vuole veramente dar battaglia ai liberali. Ecco la lista presentata e raccomandata agli elettori clericali dal detto organo:

Caimo co. Nicolò
Casasola dott. Vincenzo
Dolce Tommaso fu Sante (dei Casali di S. Gottardo)
Ferrari Eugenio
Job Giov. Batt.
Scaini Angelo
Trento co. Federico
Zuliani Francesco (falegname).

A questa lista il foglio clericale udinese fa seguire alcune avvertenze che dimostrano il suo vivissimo interesse per la riuscita de' candidati da lui patrocinati. Sono molto opportune, e noi pure le riportiamo, con la necessaria differenza dell'indirizzo, rivolgendole noi e raccomandandole ai liberali, se vogliono assicurarsi la vittoria contro i clericali:

I. Chi non vuole perdere la speranza di veder trionfare domenica alle urne la lista liberale si ricordi di accettarla per intero: l'introduzione delle varianti equivarrebbe a dare la vittoria sicura alla lista clericale.

II. Tutti i liberali senza eccezione, tutti si presentino domenica alle urne, l'interesse del Comune lo domanda. Chi non crede che possa giovare il suo voto si sganni, pensando che da un solo voto può dipendere la elezione a consigliere comunale di un clericale o di un liberale.

III. I nomi dei Candidati sieno copiati a penna e inchiostro (non matita) sulla scheda spedita dal Municipio. I nomi e cognomi dei candidati sieno scritti chiari e tondi come stanno nella lista concordata dalle due Associazioni.

IV. Alla formazione dei seggi procurino i liberali di non ristarsene indietro. Ci sarà dell'incomodo a recarsi sopra luogo per tempo, e più ancora a formar parte del seggio, ma senza un po' di sacrificio nulla si ottiene.

V. Gli elettori procurino presentarsi col Certificato spedito dal Sindaco, e nel caso di smarrimento ne ritirino un duplicato dal Municipio.

Udine ed il Ledra. In questi giorni si son messi dei segnali fuori porta tra la barriera di S. Lazzaro e di Grazzano, che pare vogliano determinare un andamento. Di che trattasi?

Il Municipio di Udine ha nominata una Commissione per stabilire un piano regolatore, secondo il quale devono uniformarsi tutte le nuove costruzioni edilizie e stradali della città e sobborghi.

Udine, Consorte del Canale Ledra-Tagliamento, ed a cui profitto va tutta la forza motrice che si potrà sviluppare lungo il canale pel tratto che scorre nel territorio comunale, cerca, ed a ragione, che il tracciato del nuovo cavo del Ledra riesca per essa il più vantaggioso. Col progetto Tatti le acque vengono messe nella fossa di circonvallazione; con ciò si otterrebbe un miglioramento igienico, venendo esportata tutta quella massa putrida, fangosa che formasi e fermasi nella fossa stessa; ma i salti necessarii per moderare la cadente risulterebbero in località molto angusta ed incomoda troppo per poter essere convenientemente utilizzati.

Le industrie di qualunque genere non tollerano avarizia di spazio; esse, sebbene prendano la loro origine da piccole proporzioni, non vogliono sentirsi ristrette ed hanno bisogno di spazio pel loro sperabile ampliamento. Ora, colle acque e i salti nella fossa, come trovare area per collocare le fabbriche, i magazzeni e trovare gli spazii necessarii per tutti i loro bisogni? Da un lato le mura, dall'altro la strada di circonvallazione; le costruzioni a cavaliere del canale, oltre ad essere incomode e più costose, il Consorzio non sarà certo per accordarle, come quelle che non lasciano il campo libero alla necessaria e continua sorveglianza del canale e danno più facile adito agli abusi contro le concessioni. La costruzione dei fabbricati oltre la strada di circonvallazione porterebbe una grossa spesa per le necessarie deviazioni, attesa la profondità del cavo rispetto al piano stradale. Queste difficoltà vanno a deprezzamento del valore venale delle forze e quindi a diminuzione di un utile per la città di Udine.

In vista di queste considerazioni il Municipio ha fatto presente alla succitata Commissione la necessità di studiare nel suo piano una linea pel nuovo cavo, le cui condizioni altimetriche e planimetriche si presentino nel modo il più favorevole in vista degli interessi della città.

Non so se i segnali messi indichino quella linea cercata.

Il perdersi in rettifiche è come voler raddrizzare le gambe ai cani, ed a meno di uno smantellamento colossale, non potrà mai aversi un miglioramento razionale, molto più poi nell'interno, attesa la tortuosità o strettezza delle vie. Conviene pensare a nuove strade, a nuovi quartieri.

Ad eccezione di una forte perturbazione che scuota l'ordine generale, il genere umano è in continuo progredimento; la mente dell'uomo traccia la prima strada, il resto gli tien dietro. Questo progresso non può avvenire che gradatamente e se anche una mente, con un volo di fervida immaginazione, tenta di accellerar il cammino, è trattenuta dal peso dei più tardi che è obbligata a trascinare seco. Anche l'uomo materiale è in continuo aumento e le statistiche ci dicono quanti individui al giorno vengono in aumento al genere umano. Questo aumento richiede di conseguenza un maggior numero di abitazioni, l'ampliamento quindi delle borgate e delle città. Si potrebbe dalla storia di varii luoghi dedurre qual frazione annua può applicarsi ad una, quale ad altra città, frazione che deve crescere coll'aumentare del progresso sociale.

La Commissione nello stabilire il suo piano deve prendere un provvedimento a questa esigenza sociale ed agli ingrandimenti che Udine ebbe già ad effettuare per parecchie volte dal solo Castello alle proporzioni attuali alle porte della città murate e va continuamente effettuandosi, come lo provano i nuovi sobborghi di Poscolle, Chiavris, Prachiuso, Grazzano ecc.

Un provvedimento è tanto più lodabile quanto maggiore è la sua efficacia e quanto maggiore è il tempo nel quale si sentono i suoi vantaggiosi effetti. È necessario quindi spingere gli sguardi più lungi che è possibile, se vuolsi che i posteri serbino grata memoria.

Se la linea segnata limita le aspirazioni della Commissione, temo che quei posteri non possano essere troppo lontani.

Udine sente urgentemente un altro bisogno, sente il bisogno di una sistemazione igienica. Signori, fate una passeggiata in alcune contrade, vi raccomando di otturare il naso, se la fate dopo pranzo; a dir il vero quasi si dimentica di essere in un recinto di città; i villaggi qui vicini sono più decenti. Se piove, quelle contrade sono come un mar nero, e quelle acque sono nere davvero; se sta asciutto, le esalazioni putride ed ammoniacali vi tolgono il respiro, e in quelle contrade, in quelle case l'artigiano deve alla sera trovar ristoro alle sue membra affaticate! Bel ristoro, zuppa condita con profumi di spurgo di stalla fresco fresco ancora fumante. Si potrebbero mettere alcune restrizioni a certi sistemi affatto campagnuoli, ma credo che l'agricoltura non possa stare in città.

Ecco la necessità nel piano di predisporre uno spazio per la costruzione di case economiche, come già uno della Commissione accennava giorni sono in queste colonne, e trovare così delle abitazioni separate a seconda dei varii stati sociali.

Se la costruzione del canale può essere movente allo sviluppo delle industrie, molte di esse possono mandare esalazioni nocive, altre poco grate, tutte poi indistintamente sono poco confacenti alla vita quieta del cittadino.

Molte città si sono già accorte di questi inconvenienti ed ora devono rimediare con speciali provvedimenti. Non è quindi conveniente tenere il cavo troppo a ridosso alla città, nè in quella cerchia, ove si spera un ampliamento, ma sarebbe più prudente il tenerlo addirittura ad una conveniente distanza da far sentire più tardi che sia possibile i sovra esposti guai.

Si va vociferando, che la linea segnata scelta come sede del canale potrebbe essere anche una nuova cinta daziaria, rettificando e rendendo più amena la nuova circonvallazione in confronto dell'attuale. Non entro in discussioni di estetica, nè fin quando si debba avere riguardo piuttosto a questo che a quello, ma voglio dire del dazio.

E perchè non si pensa piuttosto a levarlo? Entrate da una porta, una guardia, gentilissima se volete, vi domanda che cosa avete; è già una domanda curiosa, ma via passi; e se non si accontenta della vostra risposta vi apre la vostra valigia e vi mette a soqquadro ogni cosa davvero. Un curioso accidente avvenne a proposito giorni sono; un involto in una cittadina aveva attratto la curiosità di una guardia; chi l'accompagnava, sia che non volesse o non potesse dare l'opportuna spiegazione, richiesto tacque; la guardia allungò le mani, l'involto offeso parlò, erano forse gli ultimi vagiti, triste caso davvero; la guardia capì di che si trattava senz'altro, ma non tutti gli involti parlano

Per evitar questi inconvenienti ed altri peggiori, per lasciare insomma libera la strada a chi va pei fatti proprii, il dazio deve levarsi ed i municipii potranno supplire con un altro mezzo di percezione che valga il dazio. Potrebbe, per esempio, suddividere la città in zone concentriche al punto principale della città, compresivi i subborghi, e siccome quanto più si è discosti dal centro tanto minori sono i comodi che la città offre a' suoi cittadini; così quelle zone dovrebbero segnare la scala graduatoria di una tassa di famiglia. Annullata ogni quistione di contrabbando, tolto ogni privilegio per quelli che vivono e godono della città ed abitano ai loro sportelli quasi deridendo la sorveglianza daziaria; ogni famiglia si metterebbe in quella cerchia che le torna più a comodo a seconda dei proprii impegni. Oppure un altro espediente chi è pratico in economia politica potrà meglio trovare.

Il nuovo cavo potrebbe anche servire come limite delle zone della città, non come cinta daziaria, ma come termine delle operazioni di sistemazioni cittadine; esso dovrebbe essere lungi il più possibile dalla frequenza delle abitazioni presenti ed avvenire compatibilmente col bisogno e comodo della mano d'opera necessaria per l'industria che si andrà stabilendo lungo lo stesso. Basterebbe per ora costruire una comoda strada sulla sinistra del cavo stesso e lasciare alla speculazione cittadina la cura di fabbricare nella zona compresa fra il nuovo cavo e la città; le nuove costruzioni però dovranno attenersi alle discipline del piano regolatore.

Epperciò il nuovo cavo poco sotto l'abitato dei Rizzi, anzichè dirigersi alla porta S. Lazzaro, dovrebbe portarsi all'incontro della via per S. Daniele fuori Villalta con quella al Cimitero e di là camminar diritto al sottopasso della ferrovia della roggia fuori porta Grazzano attraversando il viale di Poscolle all'estremo di quel borgo. Congiunta la nuova via lungo il cavo con la strada di circonvallazione attuale mediante altra strada in fregio alla Roggia di Grazzano si otterebbe l'isolato compreso fra le accennate strade e il viale di Poscolle atto a soddisfare a tutte le esigenze presenti e future, senza che la città di Udine sia chiamata a grossi sacrificii.

G. G.

La Congregazione di Carità di Udine ringrazia il prof. Marinelli Giovanni che nella triste circostanza della morte della propria madre, avvenuta il 20 corr., fece l'offerta di L. 100.

La conversione della spesa dei funerali in offerta ai poveri è pensiero così sapiente, che non lo si saprebbe abbastanza inculcare a tutti. Come mai non sarà compreso anche dai più ignoranti, che i danari sono meglio spesi in sollievo del misero, anzichè in moccoli e in sbadigli di preti stipendiati? Già nell'occasione della morte del genitore suo l'egregio prof. Marinelli offriva alla Congregazione di carità l'importo del funerale, e altrettanto fece ora in occasione della dolorosissima perdita della madre.

Notiamo però con viva soddisfazione com'egli, della somma offerta alla beneficenza in tale occasione, abbia destinato cento lire ai Giardini d'Infanzia. Il prof. Marinelli sa, perchè ha avuto parte nella loro costituzione, come i Giardini siano veri istituti di beneficenza per la parte di gratuiti che accolgono insieme ai paganti, sa che i Giardini sorsero e si mantengono colle private offerte, e che colle offerte devono incrementare.

Se il pietoso esempio del prof. Marinelli sarà imitato, speriamo non tarderà molto a sorgere in Udine il terzo Giardino d'Infanzia, del quale c'è tanto bisogno nella parte della città verso Piazza Garibaldi.

All'essicatoio municipale del Municipio di Udine dovrebbero forse concorrere i nostri possidenti più che non facciano, se vogliono equilibrare i prezzi delle gallette nella nostra con quelli di altre Provincie a loro medesimo vantaggio.

Intanto rendiamo avvisato il pubblico che per la soffocazione dei bozzoli la tariffa dell'essicatojo municipale è limitata, a partire da oggi, a 3 centesimi al chilogramma.

Oculistica. Il «Popolo romano» pubblica un atto di ringraziamento diretto da tre ciechi guariti, in nome loro e in quello di tre altri loro compagni, all'egregio nostro comprovinciale il prof. F. Businelli, il quale nell'Ospizio dei ciechi fondato da S. M. la Regina Margherita eseguì ad essi felicemente l'operazione delle cateratte, ridonando loro la vista. Così il nostro valente oculista va facendo sempre maggiore onore a sè stesso ed alla scienza così distintamente da lui professata.

I grandi calori estivi non possono ormai tardare, e con essi s'accresce il pericolo dell'idrofobia nei cani. Ad onta che il canicida si veda ogni giorno in giro, si vedono pure in giro ogni giorno dei cani liberi affatto da qualunque specie di museruola. A Milano è stato disposto che tutti i cani trovati a vagare per le vie sprovvisti di museruola, sieno accalappiati e quindi subito uccisi. Questa misura, che a taluni può parere un po' draconiana, noi vorremmo che fosse imitata anche a Udine, perchè così si avrebbe molto difficilmente a deplorare quello che si deplora a Milano, cioè moltissimi casi di morsicature, che furono pur troppo susseguite da taluni casi di idrofobia.

Latisana ha sofferto uno smacco nella circostanza della visita dei cavalli per l'esercito. Nella celebre nutrice di cavalli (era d'onore il titolo di cavallo *latisanotto*) non si trovarono che due cavalli abili. Notiamo il fatto non ad ingiuria, ma ad avvertimento. Latisana imiti altri paesi, come Sandonà di Piave, dove si è costituita una società ippica, e si migliora di fatti la razza paesana colla selezione, e coll'abbondante nutrimento.

Riceviamo e stampiamo: Per combattere la *tortrix vitana* sarebbe necessario che i Municipi della Provincia, nonchè l'Associazione agraria domandassero ed insistessero nella domanda alla Deputazione provinciale, onde voglia proibire la caccia e l'uccellagione in Provincia; la quale Deputazione siccome è autorizzata dal paragrafo 20 dell'art. 172 della Legge comunale e provinciale a determinare il tempo in cui la caccia può essere esercitata, così sarebbe a ritenersi che fosse pur anco in facoltà *di non permettere* la caccia stessa, ma che possa seriamente proibirla almeno fino a che sia accresciuto il numero degli insettivori, che ora sono di molto diminuiti, e perciò siamo tanto bersagliati da questa tignuola della vite e da tanti altri insetti che fanno un guasto straordinario in tutti i prodotti della campagna.

Un abbonato.

Treno di piacere per Parigi a prezzi ridotti. Allo scopo di favorire coloro che desiderano visitare l'Esposizione universale di Parigi, l'Amministrazione delle Ferrovie dell'Alta Italia, di concerto colle Ferrovie francesi, ha disposto per l'attuazione di un *Treno speciale di piacere*, d'andata e ritorno a prezzo ridotto, da Torino a Parigi, senza cambiamento di carrozze a Modane.

Questo treno speciale partirà da Torino il 29 corr. e ripartirà da Parigi il 3 del prossimo luglio, coll'orario all'uopo stabilito; cosicchè i visitatori potranno fermarsi in Parigi *sette* giorni, compreso quello dell'arrivo e della partenza dalla detta città, e quindi anche durante le feste ivi stabilite pel 30 giugno.

Nel treno di piacere saranno però ammessi soltanto viaggiatori di 2ª e 3ª classe, mediante appositi biglietti di andata e ritorno rilasciati dalle Stazioni all'uopo autorizzate. I prezzi ordinari saranno ridotti del 50 per cento per l'intera percorrenza.

Fra le stazioni autorizzate alla vendita dei biglietti c'è anche quella di **Udine** coi seguenti prezzi: lire 119.70 per la 2ª classe, lire 86.40 per la 3ª.

Teatro Guarnieri. Questa sera 22 Concerto vocale ed istrumentale con vari nuovi pezzi.

Il programma per domani a sera, domenica, 23 è il seguente:

1. Marcia, Faust; 2. Romanza «Marta» Flotow; 3. Sinfonia «Guglielmo Tell» Rossini; 4. Duetto dei «Foscari» soprano e tenore, Verdi; 5. Finale «Linda» Donizetti; 6. Terzetto «Borgia» soprano, tenore e basso, Donizetti; 7. Concerto per violino sopra «Il Giuramento» e «Lucrezia Borgia» per la signorina Linda Dalla Santa, Arditi; 8. Delirio della «Lucia» per soprano, Donizetti; 9. Valtz «Concurenzien» Strauss; 10. Duetto «Elisir d'amore» per tenore e buffo, Donizetti; 11. Polka celere.

Questa sera adunque in questo simpatico Teatrino si darà un variato Concerto vocale istrumentale. Domani a sera all'ingresso del giardino superiore si pagherà un biglietto di cent. 20, ma i concorrenti saranno largamente compensati dai nuovi e scelti pezzi che si eseguiranno dai valenti artisti di canto e dalla distinta orchestrina. E dobbiamo aggiungere che l'impresa si merita sempre più il pubblico favore non risparmiando essa nè cure nè spese per rendere sempre più graditi i trattenimenti.

Birraria al Friuli. Programma dei pezzi da eseguirsi questa sera sabbato dal concerto musicale.

1. Marcia « Livorno » Musone; 2. Mazurka, Sezza; 3. Duetto « Rigoletto » Verdi; 4. Valzer « Sirener Klagge » Bendel; 5. Romanza « La Stella Confidente » Robaudi; 6. Polka « La Rana » Baracchi; 7. Terzetto « I due Foscari » Verdi; 8. Mazurka «Corinna» Baracchi; 9. Sinfonia « Barbiere di Siviglia » Rossini; 10. Polka « Alle belle di Gorizia » Mugnone.

Programma dei pezzi da eseguirsi domani, 23:

1. Marcia « Firenze » Musone; 2. Sinfonia « Il Domino Nero » Rossi; 3. Mazurka « Fantasia Artistica » Risi; 4. Fantasia « Elisir d'Amore » Donizetti; 5. Valzer « Miss Ella » Giorza 6. Polka variata « Crimea » Gatti; 7. Mazurka N. N.; 8. Coro « I Lombardi » Verdi; 9. Polka, Herbin; 10. Galop « La Ricreazione » Badoira.

Lunedì 24 corrente vi sarà pure concerto con variato programma.

Anna Candotti-Marinelli.

Egli se ne volerà via come un sogno, e non sarà più ritrovato e sparirà come una vista notturna. Job. cap. xx.

Crudele, irreparabile necessità di natura; morire.....! dileguarsi per sempre dalla faccia della terra..... lasciar per sempre la cara vita e le amate persone e la dolcissima patria..... per sempre.....!!

Oimè! L'uomo nasce e, in brevissimi giorni, ecco, ei non è più.....! Il sepolcro l'ha trangbiottito.....!

E tu pure, mia buona *Annetta*, specchio delle madri, modello delle consorti, vero angelo d'amore e di virtù cui

Ventre di cimitero non insacca,

tu pure, io diceva, dovesti soccombere alla prepotenza del destino!

Ma il dir che giova...?

.... o cader per tempo,
O degli estinti camminar sull'ossa
È scritto nelle fasce a ognun che nacque.

Però tu vivrai; nei nostri cuori vivrai, insino ch'avran palpiti!

E se oltre la tomba non è ver che

.... involve
Tutte cose l'obilo nella sua notte,

saluta, prego, per me quell'integerrimo, già tuo compagno

Nell'aer dolce che dal Sol s'allegra,

il dott. *Bartolomeo Marinelli*, e dilli, a suo conforto, che *Italia* nostra, in onta alla malvagia setta,

A Dio spiacente ed ai nemici sui,

se non felice, è tuttavia o vuol essere libera, indipendente ed una.

Addio, mia buona *Annetta*.... addio!!

Il cognato dolente
E. Gcatti.

FATTI VARII

Notizie artistiche. Si ha da Parigi 19 (sera) che il concerto dato in quel giorno al Trocadero dall'orchestra del teatro alla Scala ebbe un successo completo. Non ostante l'imperversare d'un tempo orribile, la sala era quasi piena. Vi assistevano il Duca d'Aosta e il generale Cialdini da una loggia. Venne applaudito ogni pezzo. Sono state ripetute la *Gavotta* del Bazzini, la marcia funebre nell'*Amleto* del Faccio, e la sinfonia dei *Vespri siciliani* del Verdi. La sonorità nei ripieni era molto echeggiante. L'esecuzione generale fu stupenda. Il Faccio, finito il concerto, ebbe un ovazione.

CORRIERE DEL MATTINO

Le notizie che il *Times* oggi ha da Berlino sono estremamente gravi. Esse dicono che l'Austria e l'Inghilterra domandano che, appena conchiusa la pace, i russi sgombrino la Bulgaria ed i turchi rioccupino la linea dei Balcani, facendo di questa domanda una condizione *sine qua non* del successo del Congresso. Se veramente le due nominate Potenze hanno fatta tale domanda, dandole il carattere di condizione indeclinabile, può dirsi fin d'ora che ogni accordo sarà impossibile. La Russia non è punto disposta a sgombrare dalle provincie conquistate dalle sue truppe; anzi oggi si telegrafa da Costantinopoli al *Daily-News* che altri 15 mila russi sono giunti a Santo Stefano provenienti da Odessa; e allo stesso foglio si annunzia pure che i russi vogliono occupare Sciumla con la forza. La speranza che un accordo sia ancora possibile, non è ammissibile adunque se non supponendo che le notizie date dal *Times* siano insussistenti. E per pronunciarsi su questo punto, bisogna attendere più esplicite informazioni.

Se le notizie premesse si confermano, perdono ogni valore quelle che vengono date dalla *N. Presse* di Vienna sopra un accordo fra Andrassy e Schuwaloff relativamente alla questione del Montenegro e della Serbia. In forza di questo accordo il Montenegro avrebbe Antivari, ma rinuncerebbe ai territorii di Zubci e Kolaschin, mentre la Serbia scambierebbe i territori a lei assegnati ad occidente con nuovi distretti ad oriente verso Nisch e Sofia. Resterebbero con ciò ampliate le comunicazioni fra la Bosnia e il resto dell'impero turco e la strada per cui deve correre la ferrovia da Salonicchio al confine austriaco verrebbe sensibilmente allargata. Ma queste notizie, se anche vere, perderebbero, come si disse, qualunque valore di fronte alla grave emergenza che il *Times* annunzia insorta a proposito dell'occupazione della Bulgaria.

— La *Perseo*. ha da Roma: La Commissione generale del bilancio discusse stamane vivacemente il progetto di legge per le maggiori spese militari fatte dall'ex-ministro Mezzacapo. Mezzanotte lesse la relazione, consigliando di concedere un *bill* d'indennità; ma pare che la minoranza non voglia accettare, e intenda esprimere un biasimo in un apposito ordine del giorno. La discussione continuerà sabato. Depretis non v'intervenne.

— Il *Bersagliere* dice che le condizioni della sicurezza in Sicilia sono poco soddisfacenti, e invoca energia dal prefetto Corte.

— L'on. Nervo presenterà lunedì la relazione per l'inchiesta sull'esercizio ferroviario.

— Il Ministero insiste perchè la Commissione sul progetto per le costruzioni affretti i suoi lavori, e ne renda possibile la discussione immediata; ma la Commissione si oppone. Credesi che sorgerà per ciò un incidente della Camera.

— Il *Diritto* approva l'astensione del Governo dalle elezioni amministrative. Riconosce che il partito clericale diventa minaccioso; ma dice che il Governo non deve usare di arbitrii, bensì preparare un complesso di misure per porre la Chiesa sotto l'efficace autorità dello Stato.

— L'*Avvenire* smentisce che il ministro delle finanze sia disposto a ritirare il progetto per la riduzione del macinato ogni qual volta dovesse esser causa di contrasto, il ministero avendo per programma di rispettare la volontà della maggioranza, in tutte le sue estrinsecazioni.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 21. Ieri grande rivista annua al *Bois de Boulogne*, di 35 mila uomini. Il Duca d'Aosta partirà il 24 corr. e ritornerà in agosto.

Londra 21. Il *Times* ha da Berlino: L'Inghilterra e l'Austria domandarono che, appena conchiusa la pace, i russi sgombrino la Bulgaria e i turchi occupino i Balcani. L'adesione a questa domanda è condizione pel successo del Congresso. Il *Daily Telegraph* ha da Berlino: Un dispaccio particolare da Costantinopoli dice che una rivoluzione contro il Sultano è imminente. Il *Daily News* ha da Costantinopoli: 15,000 russi giunsero a Santo Stefano provenienti da Odessa. I russi vogliono occupare Sciumla colla forza.

Berlino 21. La polizia in Germania ha ricevuto ordine di arrestare dovunque tutti coloro che raccolgono sottoscrizioni per il fondo elettorale dell'Associazione centrale dei socialisti.

Costantinopoli 20. La Russia sbarcò in Mangalia truppe in numero considerevole. I russi concentransi presso Silistria. Varna è minacciata. Gli insorgenti assediano Tscirpan. Avvenne una sollevazione generale nelle isole di Candia e Kriente. (?) A Costantinopoli continua la crisi. Osman venne incarcerato. Fu sostituito provvisoriamente da Reuf. La guarnigione venne rinforzata; le truppe sono consegnate; la popolazione è allarmata.

Berlino 21. Le discussioni alle conferenze del congresso sono animate. Si fa sempre più strada l'opinione che riescirà impossibile un accordo intorno la quistione della Bulgaria.

Roma 20. L'Italia appoggia l'ammissione della Grecia al Congresso con voto deliberativo per le questioni che la concernono: il conte Corti si adopera in questo senso ed ebbe parecchi colloqui col ministro Delijannis.

Roma 20. Il papa ha chiamato a Roma il nunzio a Bruxelles per conoscere meglio la posizione attuale in Belgio e potergli dar quindi opportune istruzioni.

Vienna 21. Secondo i giornali ufficiosi, la maggioranza dei deligati europei al Congresso sarebbe favorevole ad una proposta fatta testè da Andrassy, la quale tenderebbe a dividere etnograficamente la Bulgaria in tre parti, tra loro equilibrate, assegnando un'autonomia separata a ciascuno dei tre elementi, slavo, greco ed islamitico di quel paese.

Berlino 21. Il Montenegro offrirebbe serie garanzie, atte a tranquillare l'Italia e l'Austria, nel caso che gli venisse accordato il porto di Antivari. In seguito a ciò pare che le preoccupazioni austriache su questo argomento siansi un po' tranquillate e che Andrassy non sia assolutamente alieno dall'intavolare analoghe trattative. Un redatore del foglio socialista *Berliner Freie Presse* venne arrestato.

Pietroburgo 21. Alcuni sintomi di crisi fanno supporre che la forma politica dell'impero potrebbe subire delle trasformazioni in seguito ai deliberati che sarà per prendere il Congresso.

Costantinopoli 21. Parecchie navi da guerra incrociano di rimpetto a Varna.

Londra 21. La *Reuter* ha da Costantinopoli 20: Il principe Reuss parte venerdì. L'Austria sospese le trattative riguardo ai rifugiati bosniaci e presenterà al Congresso le relative domande. La stessa Agenzia ha da Erzerum che Ismail Hakki pascià riorganizza e completa il suo esercito, ma difetta di artiglieria. Il generale Lazareff, qui giunto, ha preso possesso della cittadella e dà le opportune disposizioni per passarvi l'inverno. In seguito agli attentati commessi contro ufficiali russi, i mussulmani furono disarmati.

ULTIME NOTIZIE

Roma 21. (Camera dei deputati). Annunziansi interrogazioni di Elia riguardo ai provvedimenti necessari per far cessare la concorrenza dannosa che il lavoro dei bagni penali fa a quello dei liberi operai, e di Bovio sopra i criteri del governo nella politica interna.

Il Presidente rammenta poi al Presidente del Consiglio l'interrogazione presentata ieri da Cavallotti ed altri.

Cairoli prega l'interrogante a non volere insistervi essendo inammissibile che i Parlamenti discutano le questioni stesse di cui deliberasi nel Congresso, e cita ad esempio il riserbo dei ministri brittanici. Ricorda che i plenipotenziari sono vincolati al silenzio con impegno d'onore, e quindi egli nulla può aggiungere alle precedenti dichiarazioni del Governo. Assicura che le istruzioni date ai plenipotenziari italiani pel Congresso di Berlino sono pienamente conformi ai principii informatori della nostra politica ed ai principii del nostro diritto pubblico.

Cavallotti consente a ritirare la sua interrogazione tanto più che gli ultimi telegrammi recano notizia dell'ammissione della Grecia al Congresso e ciò ritiene sia indizio delle disposizioni del medesimo verso gli Stati minori della penisola orientale, come ritiene del pari che l'azione dei plenipotenziari italiani abbia a ciò cooperato.

Cairoli presenta poi i documenti diplomatici relativi agli affari d'Oriente fino all'apertura del Congresso.

Discutesi il bilancio definitivo pel 1878 del Ministero dell'interno, e in occasione del medesimo svolgonsi quattro proposte di legge, di Vastarini Cresi per diverse modificazioni alla legge di sicurezza pubblica, di Zeppa per aggregare alcuni comuni al mandamento di Bracciano, di del Giudice sui provvedimenti per regolare l'emigrazione, di Minghetti per istituire presso il Ministero di commercio un ufficio d'emigrazione.

Svolgonsi pure parecchie interrogazioni rinviate a questa discussione, e cioè di Costantini circa gli archivi nazionali, di Cavalletto circa l'abolizione del vagantivo nelle Provincie Venete, di Bertani sopra la riforma dei regolamenti e leggi sull'igiene pubblica, di Muratori intorno alle misure per soccorrere alle condizioni del Comune di Firenze, di Giudici Giuseppe per abolire il concorso dei Comuni siciliani nella spesa del mantenimento dei militi a cavallo, di Marcora circa la condotta delle autorità governative di Milano nelle operazioni elettorali, di Tuminelli sulla costruzione del carcere giudiziario di Caltanissetta, di Damiani per modificazioni alla legge concernente coloro che presero parte alla spedizione dei Mille, di Righi intorno alle condizioni incerte dei Commissariati Distrettuali nelle Provincie Venete e di Mantova, di Capo sulla costruzione del carcere giudiziario di Napoli, di Plutino Agostino circa la necessità di trovar modo a frenare i furti campestri, e di Elia intorno ai danni derivanti alla industria dei liberi operai dalla concorrenza pel lavoro dei condannati ai bagni penali.

Vienna 21. La *Politische Correspondenz* ha i seguenti telegrammi:

Roma 21. Lo stato di salute del Papa peggiorò negli ultimi giorni. I medici lo consigliarono di uscire dal Vaticano; ma egli vi si oppose risolutamente.

Atene 21. Corre voce che l'insurrezione dell'Epiro e della Tessaglia minacci di riaccendersi quanto prima. Dodicimila fuggiaschi da ogni parte della Turchia rifiutano di fare ritorno. Il governo greco, in vista delle grassazioni che si commettono nella Tessaglia, è intenzionato di concentrar truppe ai confini.

Berlino 21. Quest'oggi non vi fu seduta del Congresso per deferenza al desiderio dei rappresentanti gli Stati più interessati, i quali proseguono le conferenze sulla questione bulgara. La prossima seduta avrà luogo domani.

Berlino 21. Il punto culminante delle trattative sta sempre nelle conferenze confidenziali. La posizione dell'Austria, quale Potenza confinaria dell'Oriente, è specialmente riconosciuta ed apprezzata dalle Potenze mediatrici: Germania, Francia e Italia. Sembra vi sieno disposizioni per conciliare gl'interessi dell'Austria con quelli della Serbia e del Montenegro, tenendo a calcolo, per quanto sia possibile, le fondate domande di questi principati, e garantendo in pari tempo gl'interessi della monarchia.

Vienna 21. La Camera dei Signori approvò la legge sulla Banca ed il progetto che mette in vigore il compromesso Austro-Ungarico. Tutte le leggi relative al compromesso fra Austria ed Ungheria sono così adottate dal Parlamento Austriaco.

Montevideo 20. L'avviso italiano *Stafetta* è arrivato. Salute ottima a bordo.

Londra 21. Il *Times* ha da Berlino che i plenipotenziari russi inviarono a Pietroburgo un messaggiere speciale per sottoporre all'imperatore la questione pendente riguardo alla guarnigione da mettersi sulla linea dei Balcani. La risposta giungerà probabilmente domani.

Roma 21. Riprende consistenza la voce che si voglia ritirare il progetto governativo di modificazione alla tassa del macinato. Si dice che alcuni degli stessi fautori della tassa sui cereali inferiori, preoccupandosi della questione nazionale, appoggino il ritiro.

Roma 21. Si teme che la Camera possa prorogarsi prima che sia compiuta la relazione della Commissione d'inchiesta sulle condizioni finanziaria del Comune di Firenze.

NOTIZIE COMMERCIALI

Mercato bozzoli

Pesa pubb. di Udine — Il giorno 21 giugno

Qualità delle Galette	Quantità in Chilogrammi: complessiva pesata a tutt'oggi		parziale oggi pesata		Prezzo giornaliero in lire ital. V. L.: minimo		massimo		adequato		Prezzo ad. gen. a tutt'oggi	
Giapp. annuali verdi e bianche	2939	10	312	70	3	25	3	60	3	38	3	45
Nostr. giallo e simili	116	60	—		—	-	—		—	—	3	49

Notizie di Borsa.

PARIGI 20 giugno

Rend. franc. 3 0[0	75.57	Obblig ferr. rom.	247.—
" " 5 0[0	112.55	Azioni tabacchi	.—
Rendita Italiana	76.67	Londra vista	25.19 —
Ferr. lom. ven.	168.	Cambio Italia	7 1[2
Obblig. ferr. V. E.	242.—	Cons. Ingl.	95 1[2
Ferrovie Romane	—.—	Egiziane	—

BERLINO 19 giugno

Austriache	451.50	Azioni	415.—
Lombarde	135.—	Rendita ital.	75.10

LONDRA 20 giugno

Cons. Inglese	95 5[8 a —.—	Cons. Spagn.	14 7[8 a —
" Ital.	76 1[4 a —.—	" Turco	14 3[4 a —.—

VENEZIA 21 giugno

La Rendita, cogl'interessi da 1° gennaio da 82.55 a 82.65, e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.67	L. 21.69
Per fine corrente	" —.—	" —.—
Fiorini austr. d'argento	" 2.36 —	" 2.38 —
Bancanote austriache	" 2.30 —	" 2.30 1[2

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1878	da L. 82.55	a L. 82.65
Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 1878	" 80.40	" 80.50

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.67	a L. 21.69
Bancanote austriache	" 230.—	" 230.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	5 — —
" Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
" Banca di Credito Veneto	5 1[2 —

TRIESTE 21 giugno

Zecchini imperiali	fior.	5.55 1[2	5.56 1[2
Da 20 franchi	"	9.44 —	9.45 —
Sovrane inglesi	"	11.78	11.80 —
Lire turche	"	10.81	10.83
Talleri imperiali di Maria T.	"	—	—
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	103.25 —	103.50 —
idem da 1[4 di f.	"	—	—

VIENNA dal 19 al 21 giugno

Rendita in carta	fior.	63.95	63.40
" in argento	"	65.90	65.50
" in oro	"	74.25	73.80
Prestito del 1860	"	113.75	113.50
Azioni della Banca nazionale	"	815.	837.—
dette St. di Cr. a f. 100 v. a.	"	240.20	237.30
Londra per 10 lire stert.	"	117.25	117.80
Argento	"	102.40	102.60
Da 20 franchi	"	9.40 —	9.45 —
Zecchini	"	5.59 —	5.60 —
100 marche imperiali	"	57.85 —	58.25 —

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Articolo Comunicato.

Lo scrivente ricevette in data 20 giugno 1878 una lettera colla quale il presidente dell'Associazione Costituzionale nob. Mantica, facendo ragione al suo operato qual consigliere comunale, dichiarava d'esser dolentissimo d'aver dovuto sacrificare la sua rielezione per reciproche concessioni avvenute coll'altra spettabile Società politica del paese.

Lungi dal fare la minima osservazione su quanto da dette rappresentanze venne deliberato, non posso passare però sotto silenzio, che in seno al Comitato della Costituzionale, per combattermi, s'abbia usato, da parte di taluno, armi insidiose, ledenti il mio onore. Io posso giustificare in ogni momento e pienamente il mio operato, ed anzi gradirei che il nob. Mantica in uno a quel tale si portassero al mio studio, per avere i più esatti e tranquillanti schiarimenti sul fatto addebitatomi.

Convinto come sono della inappuntabilità del mio operato, mi credo in diritto di protestare contro simili insinuazioni. Ricercando poi quale sia il motivo, per cui, come nella mia prima elezione, così ora, quel signore, ormai celebre in fatto di elezioni, cercò e cerca farmi rimaner fuori del Consiglio, non lo posso attribuire se non al fatto, che in più circostanze nel patrio Consiglio, sempre nell'interesse del Comune, ebbi a pregare la Giunta a voler richiamare all'osservanza dei Capitolati d'appalto la nota principale impresa cittadina. Mi meraviglia poi che tale impresa, la quale certamente non avrà mai allontanato dalle pubbliche aste i concorrenti, nè avrà mai offerto compensi, acciò i medesimi si astengano o viceversa accettati per allontanersi, possa temere la franca parola di uno che esercitò sempre i suoi obblighi e diritti di Consigliere senza riguardo a persone e coll'unico intento di giovare all'interesse del Comune.

Messi così in chiaro i fatti e colla coscienza che tanto nella mia qualità di consigliere comunale che in quella di cittadino e negoziante nulla ho a rimproverarmi, volli rendere di pubblica ragione il contegno nulla affatto leale di chi mi obbligò alle presenti dichiarazioni.

Senza far pompa di meriti, che riconosco di non avere, pure auguro al Comune Consiglieri che s'interessino della cosa pubblica come io sempre feci.

Francesco Angeli.

(vedi avviso in 4 pagina)

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

N. 359. 1 pubb.

COMUNE DI RIVOLTO

AVVISO D'ASTA.

Caduto deserto per difetto di aspiranti il primo esperimento d'Asta per l'appalto del lavoro di nuova costruzione di un fabbricato ad uso Scuole elementari, in Rivolto, di cui l'Avviso 18 Maggio p. p. inseritto nel foglio degli annunzi legali della Provincia al N. 357 e nel Giornale di Udine ai N. 126-27-28, si avverte di nuovo che colla presidenza del sottoscritto, avrà luogo in quest' Ufficio Municipale un secondo esperimento nel giorno 4 Luglio p. v. alle ore 10 antim. alle identiche condizioni e colle stesse formalità accennate nel surriferito Avviso d'Asta.

Rivolto, 16 Giugno 1878.

IL SINDACO
FABRIS.

N. 357 **REGNO D'ITALIA**

PROVINCIA DI UDINE DISTRETTO DI TOLMEZZO

COMUNE DI RAVASCLETTO

Avviso pel miglioramento del ventesimo.

All'asta tenutasi in questo ufficio Municipale nel giorno 15 corrente per la vendita in 3 lotti di n. 2134 piante resinose dei boschi di questo Comune, cioè:

I lotto n. 610 piante dei boschi Pustavielis e Chiarvonaria di Zovello stimate lire 8061.77.

II lotto n. 993 piante dei boschi Pozdigors, Pasqualt e Rancei di Campivolo stimate lire 7242.35.

III lotto n. 531 piante dei boschi Faet di Ravascletto stimate l. 4144.81, di cui l'Avviso 25 maggio p. p. n. 296 rimasero aggiudicatari i signori Amedeo dott. Marsilio del I lotto per l'importo di lire 8240; Raber G. Batta del II lotto per l'importo di lire 7300; e lo stesso dott. Marsilio del III lotto per l'importo di lire 4325.

Ora in relazione alla riserva fatta nel P. V. dell'asta suddetta e negli effetti del disposto dell'Art. 59 del Regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato col R. Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452 si porta a pubblica notizia che il termine utile pel miglioramento del ventesimo degli importi suindicati scade alle ore dodici meridiane del giorno 27 giugno corr.

Le offerte non potranno quindi essere inferiori all' importo di lire 8652 pel I lotto, di lire 7665 pel II lotto, e di lire 4541.25 pel III lotto, e saranno respinte se prodotte oltre il termine suindicato o non debitamente cautate dal deposito del decimo delle offerte.

Dall'Ufficio municipale di Ravascletto, questo giorno 17 giugno 1878.

Per il Sindaco
De Stalis Antonio

Il Segretario
G. B. DE CRIGNIS

UDINE 1878 Tip. G. B. Doretti e Soci